

La stagione dello Stabile Il cartellone prevede anche due Shakespeare: «Il mercante di Venezia» con Silvio Orlando e «Riccardo III» con Gassmann

Da Büchner a Fassbinder, Torino esalta il teatro tedesco

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Müller, Fassbinder, Büchner. Un filo rosso lega la «Stagione dei sogni» 2013/2014 dello Stabile di Torino alla drammaturgia tedesca. Su 45 spettacoli in programma da ottobre 2013 a maggio 2014 spicca l'approdo nel capoluogo piemontese di una delle più belle produzioni in lingua tedesca della stagione appena conclusa, *Le lacrime amare di Petra von Kant* per la regia di Martin Kušej, tra i più apprezzati registi europei, oltre al *Woyzeck* di Georg Büchner nell'edizione ungherese del Teatro Katona di Budapest diretta da Tamás Ascher, e *Mack is coming back* dal *Macbeth* di Heiner Müller del Théâtre du Galpon di Ginevra firmata da Gabriel Alvarez.

La crisi, «piegata dalla volontà di voler continuare a credere nella cultura come modello di sviluppo sociale ed economico», secondo le parole della presidente Evelina Christillin, sembra insomma non toccare un cartellone che include, tra l'altro, 10 tra produzioni e coproduzioni (6 nuovi allestimenti e 4 riprese, tra cui *Educazione siberiana* per la regia di Giuseppe Miale di Mauro), un bilancio con i conti a posto (coper-

to al 49% da entrate proprie sul costo di produzione) ma anche 180.000 spettatori e quasi 15 mila abbonati.

Entrando nel dettaglio della stagione, c'è grande attesa per *Quartett/Le relazioni pericolose* di Heiner Müller (da *Le relazioni pericolose* di de Laclos), nuova produzione dello Stabile che, spiega il direttore Mario Marto-

ne, «schiera due artisti del calibro di Valter Malosti e Laura Marinoni, alle prese con personaggi particolarmente affascinanti per le loro corde d'attori». Lo spettacolo sarà ospite del Théâtre du Galpon di Ginevra e del Residenztheater di Monaco. Tra le coproduzioni, di particolare interesse *Il mercante di Venezia* diretto da Valerio Binasco con Silvio Orlan-

do nei panni dell'usuraio Shylock («Non avevo mai recitato al Teatro Carignano, era ora», ha scherzato l'attore, tra i protagonisti di *Un château in Italie* di Valeria Bruni Tedeschi, appena visto a Cannes), e *I pilastri della società* di Henrik Ibsen con Gabriele Lavia nella doppia veste di interprete e regista.

Altra data di punta della stagio-

ne, il debutto di *RIII-Riccardo Terzo* di e con Alessandro Gassmann, che avverrà in coincidenza con il Torino Film Festival e offrirà diversi incroci tra Gassmann padre e figlio. Il progetto produttivo è completato da *Il Misanthropo* di Molière diretto da Marco Isidori con i Marcido Marcidorjs; *Gli innamorati* di Carlo Goldoni con Nello Mascia per la regia di Marco Lorenzi di Il Mulino di Amleto; *Paradoxa, dall'arte un lavoro sicuro* dei Portage, il duo artistico formato da Enrico Gaido e Alessandra Lappano, e da una nuova edizione delle *Operette morali* di Giacomo Leopardi con la regia di Martone, in scena anche a New York nell'ambito dell'anno della cultura italiana negli Usa. Dall'esperienza dello spettacolo, rivela il regista e direttore dello Stabile, nascerà presto anche un film.

«Il resto della programmazio-

Il direttore Martone

Dal 2007

Mario Martone (Napoli, 20 novembre 1959) dal 2007 è direttore del Teatro Stabile. È prevista tra l'altro una tournée a New York delle «Operette morali» dello stesso Martone (nella foto) e la messa in scena di «Quartett» per la regia di Malosti a Ginevra e a Monaco. Un esempio dell'internazionalizzazione del teatro torinese



ne — conclude Martone — parla con nomi che sono il fiore all'occhiello del teatro italiano: Franco Branciaroli, Luca Zingaretti, Toni Servillo, Maria Paiato, Paolo Graziosi, Luca Ronconi, Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, Peter Stein, Emma Dante, Fausto Russo Alesi» per citarne solo alcuni.

Laura Zangarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

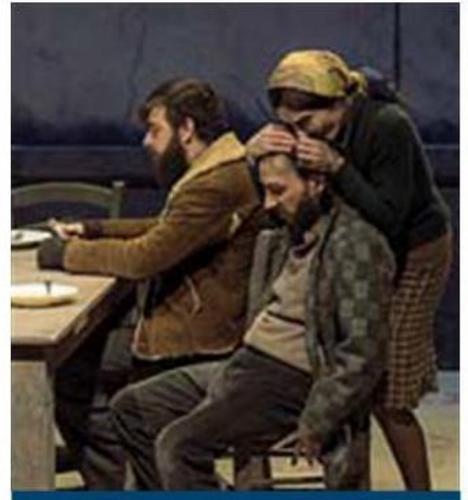
I titoli



«Le lacrime amare di Petra von Kant»
Prima nazionale per lo spettacolo diretto da Martin Kušej con Bibiana Beglau



«Riii-Riccardo Terzo» Alessandro Gassmann, 48 anni, è autore e interprete del testo ispirato a Shakespeare



«Educazione siberiana» Dal bestseller dello scrittore Nicolai Lilin, la messa in scena del regista Giuseppe Miale di Mauro

I numeri

In scena 45 spettacoli:
6 nuovi allestimenti
e 4 riprese tra produzioni
e coproduzioni